

Bcc, contratto disdettato Tutti i no del sindacato

BRESCIA Il contratto collettivo nazionale di lavoro delle Bcc è scaduto, e Federcasse ha deciso la sua disapplicazione unilaterale dall'1 febbraio 2015. Ieri, nella sede Cisl di via Altipiano d'Asiago, Adriano Buizza (segretario regionale Fisac Cgil), Andrea Di Noia (segretario provinciale e regionale Fiba Cisl), Marco Mariani (segretario provinciale **UILCA**) e Piergiuseppe Mazzoldi (segretario provinciale e regionale Fabi) hanno spiegato perchè la disdetta del contratto rischia di essere deleteria per il mondo delle banche, anticipando l'indizione di assemblee che coinvolgeranno i 1800 dipendenti bresciani delle 9 Bcc del nostro territorio.

Il costo del personale è il minore dei problemi nei bilanci delle nostre banche - hanno spiegato i rappresentanti sindacali. La vera zavorra sono i costi della malagestione e gli stock di credito deteriorato, visto che le statistiche calcolano la necessità di ridurre del 70% il costo del personale per recuperare questo buco. Buco che non è responsabilità del personale».

«Si tenta di recuperare sui diritti dei lavoratori - si è detto ancora - dimenticando che i nuovi assunti hanno stipendi dai 1100 ai 1300 euro.

Ma la mancanza di un contratto cosa potrebbe significare? «Che le banche potrebbero andare a trattare ogni singola questione testa a testa con il lavoratore. Ma senza più regole di riferimento come sarà pensabile?». **f.a.**

